



Domenico Fontana

Architetto italiano

(Melide 1543 - Napoli 1607)

□ *Biografia dell'artista...*

Domenico Fontana nato nel 1543 a Melide nei pressi di Napoli è stato un architetto italiano originario dell'odierno *Canton Ticino*. Ha operato a *Roma* e a *Napoli* nel tardo Rinascimento. Appena ventenne giunse a Roma prima della morte di Michelangelo e fece profondi studi sulle opere dei maestri antichi e moderni. Entrò in particolar modo in confidenza con il cardinale *Felice Peretti*, in seguito divenuto papa *Sisto V*.

La lunga attività del *Fontana*, pur essendo dal punto di vista formale soltanto ripetitiva delle invenzioni del Rinascimento, è notevole soprattutto per la capacità di organizzare grandi sviluppi edilizi su linee dignitose e severe, per aver progettato su scala fino ad allora inedita e per aver risolto problemi di ingegneria con una sicurezza di metodo che percorre le maggiori imprese costruttive del Settecento europeo. Il fratello Giovanni, inoltre, collaborò a tutte le sue opere romane e operò soprattutto nell'ambito dell'ingegneria idraulica.

Attualmente *Domenico Fontana*, morto nel 1607, è sepolto nella chiesa di *S. Anna dei Lombardi* a Napoli. Suo figlio *Giulio Cesare Fontana* portò a termine i progetti da lui iniziati, quali il Palazzo Reale e i primi edifici dell'Università di Napoli.



-RITRATTO DI DOMENICO FONTANA-



-SANTA MARIA MAGGIORE, ROMA-



-PALAZZO MONTALTO, ROMA-

A Roma, sotto incarico del pontefice:

- ❑ Costruì nella basilica di *Santa Maria Maggiore* una cappella laterale, la Cappella Sistina (da non confondere con l'omonima cappella del Vaticano). La nuova cappella incorporò, inoltre, la *Cappella del Presepio* di Arnolfo di Cambio;
- ❑ edificò il *Palazzo Montalto* vicino alla Basilica di Santa Maria Maggiore, con un'abile distribuzione delle masse e con uno schema decorativo fatto di rilievi, impressionante per l'abilità con cui l'artista ha adattato il progetto allo spazio a sua disposizione;
- ❑ permise il recupero, la restaurazione e il miglioramento di numerosi obelischi di diverse epoche;
- ❑ dopo l'accesso al soglio di San Pietro di Sisto V, nel 1585 venne nominato architetto di San Pietro.

L'epilogo napoletano:

- ❑ Dopo la morte del suo patrocinatore, per il quale allestì un sontuoso catafalco, continuò per un certo tempo a lavorare per il suo successore, papa *Clemente VIII*, che non gli dimostrò altrettanto favore;



-PROSPETTO PALAZZO REALE, NAPOLI-

- ❑ presto il malcontento per il suo stile verticistico di conduzione del cantiere, l'invidia e l'accusa di essersi appropriato di soldi pubblici, lo spinse a Napoli nel 1592, dove fu al servizio del viceré spagnolo *Conte di Miranda*, impegnato in opere di grande importanza urbanistica e ingegneristica, come la sistemazione delle acque dei *Regi Lagni*;



-PALAZZO REALE, NAPOLI-

- ❑ l'incarico di maggior prestigio fu la progettazione del nuovo Palazzo Reale la cui costruzione fu avviata nel 1600 e che, pur attraverso svariate trasformazioni, conserva ancora oggi la vasta linea impressagli dal Fontana.

VIA FELICE (ATTUALE VIA SISTINA)



La via fu inaugurata da papa Sisto V, con architetto Domenico Fontana, verso la fine del XVI secolo. Il pontefice voleva in questo modo collegare il Pincio con la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, passando per Santa Maria Maggiore, attraverso i *monti* di Roma, ossia la zona collinare ad est del centro storico.

Era chiamata *strada Felice* dal nome di battesimo del papa, al secolo Felice Peretti, che fece erigere all'estremità del nuovo tracciato, sullo sfondo dell'abside di Santa Maria Maggiore, l'obelisco poi detto Esquilino, uno dei due ritrovati presso il Mausoleo di Augusto. Fu lo stesso pontefice a provvedere all'urbanizzazione della zona, favorendo con esenzioni e privilegi chi avesse costruito lungo la nuova via.

Questa lunghissima via rettilinea, che raggiungeva oltre 2 chilometri di lunghezza, nel XVIII secolo fu frazionata ed assunse nomi diversi: da piazza Esquilino parte oggi via Depretis, che costeggiato il Viminale e attraversata la moderna via Nazionale prosegue con via delle Quattro Fontane, e solo all'ultimo tratto verso la Trinità dei Monti, a ricordo del suo ideatore, fu attribuito il nome di *via Sistina*.

VIA DELLE QUATTRO FONTANE

Il Papa inizialmente avrebbe voluto coronare la via, nel punto di intersezione tra le antiche Via Porta Pia (oggi via del Quirinale - via XX Settembre) e Via Felice, disponendo quattro statue di santi in corrispondenza degli angoli del quadrivio, divenute poi, in accordo con il programma del Fontana, quattro raffigurazioni in travertino, giacenti su un fianco, ornate con sfondi scenografici vegetali, sovrastanti le piccole vasche di marmo semicircolari alla base.

Ciascuna fontana è contenuta in una nicchia di forma rettangolare e scavata negli spigoli dei palazzi ad eccezione della statua di Diana. Alcuni storici tendono ad attribuire il disegno delle fontane del Tevere, di Giunone, dell'Arno e quella di Diana a Domenico Fontana, altri invece a Pietro Paolo Olivieri.



-FONTANA DEL TEVERE-



-FONTANA DI GIUNONE-

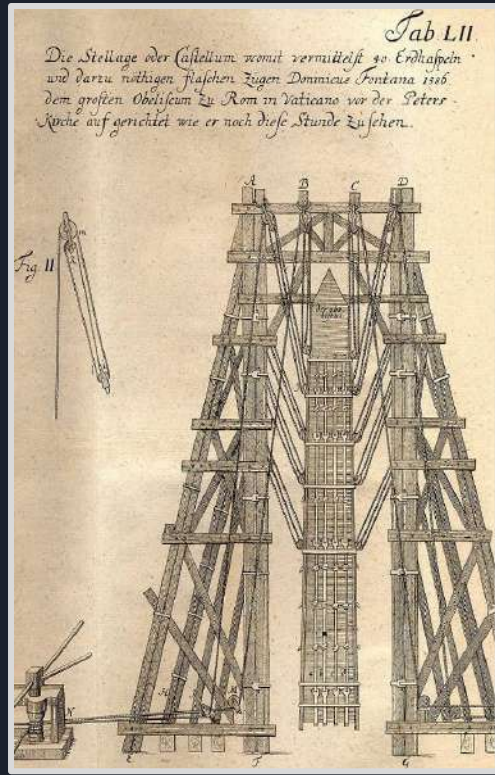


-FONTANA DELL'ARNO-



-FONTANA DI DIANA-

“Della trasportatione dell'obelisco Vaticano et delle fabbriche di nostro Signore Papa Sisto V”



-RAPPRESENTAZIONE (XVIII SECOLO) DELL'INNALZAMENTO DELL'OBELISCO VATICANO DEL 1586-

Le opere e la nuova sistemazione edilizia della Roma sistina furono illustrate e presentate attraverso un'attenta analisi nel libro del Fontana, pubblicato nel 1590.

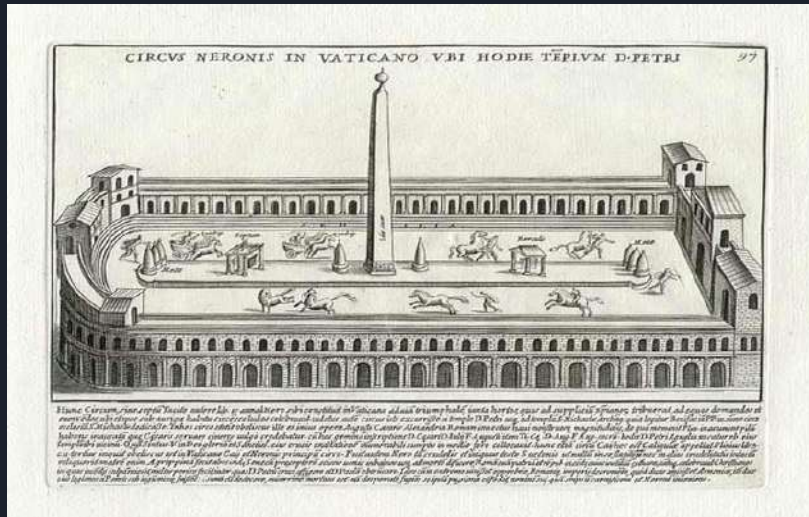
Lo scritto, oltre che essere un resoconto della modalità di innalzamento dell'obelisco in Piazza S. Pietro, riserba una chiara esaltazione dedicata al *programma urbanistico di Sisto V*, portato a compimento in soli cinque anni, e propone riflessioni e confronti riguardanti problemi di architettura, urbanistica e rapporto con l'antico.

Questo libro è dunque un documento fondamentale nell'ambito architettonico, attraverso l'illustrazione degli interventi e delle tecniche avviati dall'artista.

Nel 1604 l'architetto giunge ad una seconda stampa, aggiungendovi la trattazione del suo operato a Napoli.

SPOSTAMENTO DEGLI OBELISCHI

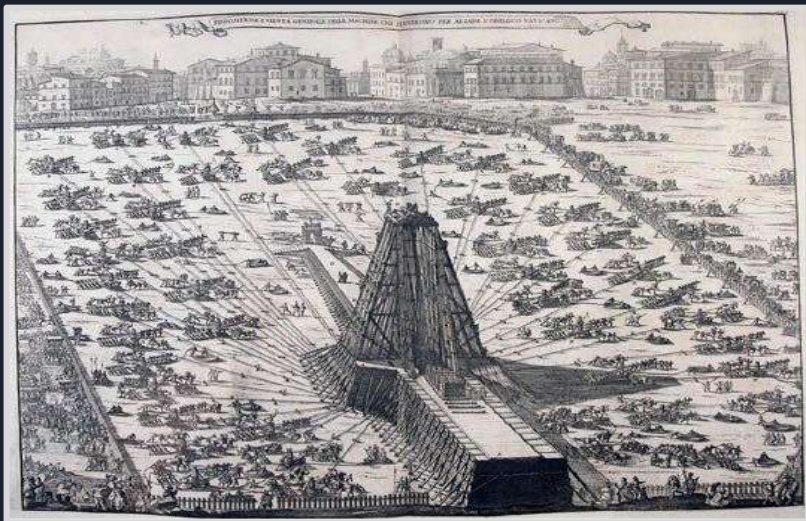
La nuova sensibilità rinascimentale nei riguardi del passato spinse i papi di quel periodo a rendere Roma nuovamente grande, una Gerusalemme europea, fulcro di un impero cristiano. Questo piano venne attuato mediante una pianificata azione urbanistica volta a modificare il volto della città.



-RICOSTRUZIONE DEL CIRCO DI NERONE IN UN DISEGNO DI PIETRO SANTI BARTOLI-

- L'**Obelisco Vaticano** di origine egizia (VII sec. a.C.), alto 25,36 metri, in granito rosso, fu trasportato sotto la decisione di Caligola a Roma ed innalzato sulla spina del Circo di Caligola e Nerone (37 a.C.), arena costruita ai piedi del colle Vaticano, dietro l'attuale basilica di San Pietro. In quel circo trovarono la morte molti martiri cristiani, tra cui anche lo stesso San Pietro e proprio per questo il luogo divenne meta di pellegrinaggio.

- Nell'estate del 1586, l'architetto Domenico Fontana fu incaricato dello spostamento dell'obelisco da parte del papa Sisto V, il quale volle posizionare il monolite al centro della Piazza, per conferirgli maggior visibilità. I lavori richiesero quattro mesi ed un cantiere significativo sia a livello numerico che economico : 40.000 scudi di spesa, 800 operai, 140 cavalli e 40 argani.



-L'INNALZAMENTO DELL'OBELISCO VATICANO IN UN'INCISIONE SETTECENTESCA-

- L'operazione fu un avvenimento di grande portata: fu il primo degli obelischi ad essere rialzato in epoca moderna, tanto che Sisto V emanò un editto che puniva con la morte chi avesse intralciato i lavori, o solo fatto rumore poichè i lavori di sollevamento dovevano essere accompagnati dal suono di una tromba, nel silenzio più assoluto.



FASI DI SOLLEVAMENTO:

- ❑ Nella prima fase l'obelisco, sospeso per mezzo di corde, ad un'enorme incastellatura lignea, venne adagiato sopra un carrello scorrevole su cilindri.
- ❑ Nella seconda fase il carrello fu trainato per mezzo di argani su di un argine di terra.
- ❑ Infine l'obelisco venne eretto usando lo stesso castello servito per adagiarlo.

Nelle operazioni di innalzamento del 10 settembre del 1586 vi fu il famoso grido di un certo marinaio ligure, Benedetto Bresca: **“Acqua alle funi!”** (*Daghe l'aiga ae corde!*) al fine di evitare lo spezzamento delle corde che stavano pericolosamente per cedere sotto il gran peso dell'obelisco. Eseguite le sue indicazioni, le corde bagnate si restrinsero e l'operazione fu condotta a termine. Il marinaio non fu giustiziato per aver disobbedito alla norma sul silenzio, ma dovette chiedere scusa pubblicamente al Papa.

Nell'occasione dello spostamento il globo (nel 1585), in cui secondo la leggenda erano contenute le ceneri di Cesare, posizionato sulla vetta venne rimosso, oggi esposto ai Musei Capitolini. Sisto V fece sostituire il globo con una croce e lo stemma della famiglia Chigi, liberando l'obelisco dalle influenze pagane e dando inizio al processo di “cristianizzazione della città”, in linea con il suo progetto politico.

➤ *L'obelisco Vaticano*

L'unico obelisco, dei tredici presenti a Roma, che rimase intatto nel corso della storia fu quello in piazza San Pietro. Tutti gli altri dopo la fine dell'Impero vennero abbattuti durante le incursioni straniere e di cui le cadute ne causarono il più delle volte la rottura in tronconi.



-POSIZIONAMENTO ATTUALE DELL'OBELISCO
VATICANO-



-OBELISCO
LATERANENSE-

➤ *L'obelisco Flaminio*

Obelisco egizio (1300 a.C.) portato a Roma per volere di Ottaviano Augusto nel 10 a.C. e collocato sulla spina del Circo Massimo.

Ritrovato rotto in tre pezzi nel 1587, probabilmente in seguito alle invasioni barbariche; venne eretto nuovamente per ordine di Sisto V, nel 1589, grazie all'architetto Domenico Fontana.

➤ *L'obelisco Lateranense*



-OBELISCO LATERANENSE-

- ➔ Si tratta dell'obelisco più antico di Roma, risalente al XV secolo a.C., portato a Roma dall'imperatore Costanzo II nel 375 d.C. ed eretto accanto all'obelisco Flaminio.
- ➔ Oggi situato in Piazza San Giovanni in Laterano, dal 1588, per volontà di Papa Sisto V;
- ➔ Si erge per un'altezza di circa 45,70 metri ed è il secondo obelisco monolitico più alto al mondo.



-OBELISCO FLAMINIO A PIAZZA DEL POPOLO-

➤ *L'obelisco Esquilino*

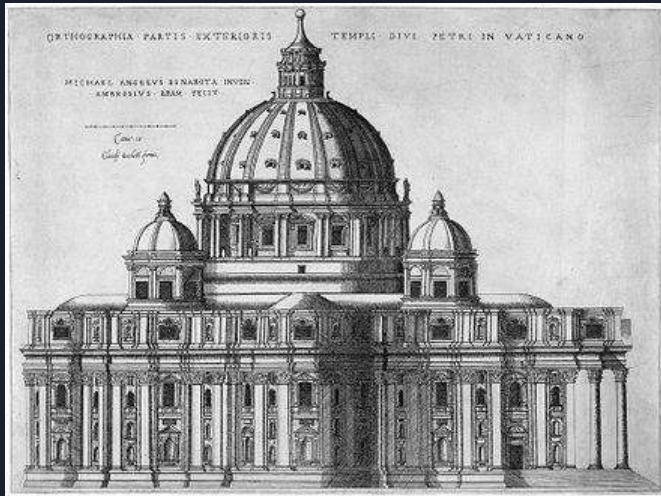
Sisto V, nel 1587, provvide a collocare sul retro della basilica di Santa Maria Maggiore l'obelisco Esquilino, (25,53 metri con basamento e croce), ritrovato in pezzi accanto alle rovine del Mausoleo di Augusto, che un tempo ornava. Probabilmente questo obelisco è un'imitazione egizia dell'epoca di Domiziano



-OBELISCO ESQUILINO-

➤ *La cupola di San Pietro*

Il progetto della cupola, già iniziato da Michelangelo Buonarroti, nel 1546, sotto il pontificato di Paolo III Farnese ed interrotto alla morte dell'architetto, venne ripreso per volere di papa Sisto V. Quest'ultimo incaricò Giacomo Della Porta, aiutato nei lavori da Domenico Fontana. L'operato iniziò nel 1588 e si concluse nell'estate del 1590.



-PROGETTAZIONE DELLA CUPOLA DI MICHELANGELO BUONARROTI-

➤ PROGETTO DELLA CUPOLA

La cupola rispetto al progetto originario di Michelangelo, pensata in origine con un arco a tutto sesto, ha una forma ogivale, ovvero più slanciata verso l'alto, che ne accentua il verticalismo. La struttura a doppia calotta (la calotta interna ha funzione portante, mentre l'esterna, rivestita in lastre di piombo, è realizzata a protezione della prima) si eleva su un basamento distinto in tre parti sul quale si impostano gli otto contrafforti del tamburo costituiti da doppie colonne che inquadrano finestre con timpani triangolari e semicirculari alternati. L'attico che sovrasta la trabeazione sostenuta dai contrafforti aggettanti è decorato da pannelli con festoni vegetali, mentre alla base di ogni nervatura della cupola sono scolpiti i tre monti dello stemma di Sisto V (probabile riferimento alla sua terra d'origine Montalto). La cupola, inoltre, è munita di una serie di abbaini di forme protobarocche che permettono alla luce di penetrare nello spazio tra le due calotte.

La **lanterna** è costituita da colonne binate su alto basamento nella parte inferiore, da volute nella parte mediana e da candelabri nella parte superiore. La cuspide con la sfera di bronzo e la croce slanciano verso l'alto l'intera struttura di incomparabile solennità e bellezza.

Clemente VIII volle dedicare l'impresa ormai finita, alla gloria di San Pietro, ma anche di Sisto V, suo predecessore, facendo scrivere nell'anello di chiusura della lanterna all'interno della basilica: "S. PETRI GLORIAE SIXTUS PP. V A. MDXC PONTIF. V", "a gloria di San Pietro, Papa Sisto V, nell'anno 1590, il quinto del suo pontificato".



-CUPOLA DI SAN PIETRO-



-LANTERNA DELLA CUPOLA DI SAN PIETRO-

❖ *CAPPELLA SISTINA DI SANTA MARIA MAGGIORE*

- Sisto V scelse la basilica come sede per la sua sepoltura. A questo proposito incaricò Domenico Fontana, nel 1585, di erigere una nuova cappella monumentale, dedicata al Santissimo Sacramento.
- L'intero piccolo ambiente fu così spostato dalla navata destra al centro della nuova cappella sotto l'altare, in una nuova cripta dotata di deambulatorio.



-CAPPELLA SISTINA REALIZZATA DA DOMENICO FONTANA-

❖ *CAPPELLA SISTINA DI SANTA MARIA MAGGIORE*



-DETTAGLIO DELLA CAPPELLA SISTINA REALIZZATA DA DOMENICO FONTANA-

- In quest'opera l'architetto poté dimostrare le proprie capacità tecniche; la nuova struttura doveva, infatti, incorporare la *Cappella del Presepio* di Arnolfo di Cambio.
- È una struttura a croce greca, ben bilanciata, nonostante la profusione di particolari e il sovraccarico di ricchi ornamenti, che in nessun modo interferiscono con lo schema architettonico principale.

❖ *PALAZZO DEL QUIRINALE*



-PALAZZO DEL QUIRINALE-

- Nel 1587 Sisto V acquistò dalla famiglia Carafa la villa di Monte Cavallo per farne la sede estiva del pontificato.
- La piccola villa realizzata su progetto del Mascherino non era, però, sufficiente ad accogliere la corte pontificia e a soddisfarne le esigenze di rappresentanza.
- il papa affidò, così, l'incarico di ampliare l'edificio a Domenico Fontana.

❖ *PALAZZO DEL QUIRINALE*

- All'architetto fu quindi commissionato il rimodellamento complessivo della zona, con la costruzione dell'asse Strada Pia e Strada Felice e del conseguente crocicchio delle Quattro Fontane.
- Al Fontana si deve anche la sistemazione della piazza antistante, con il restauro delle statue dei Dioscuri e l'erezione della prima fontana.



-FONTANA DI MONTE CAVALLO IN PIAZZA DEL QUIRINALE -

□ *CORTILE DEL BELVEDERE*

- Il complessivo progetto bramantesco fu modificato da Fontana tra il 1585 ed il 1590;
- Il cortile venne diviso dal braccio trasversale della Biblioteca di Sisto V, che sostituì la gradonata, interrompendo la continuità visiva dello spazio terrazzato.



-CORTILE DELLA PIGNA E IL BRACCIO NUOVO-



-BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA-

- La biblioteca di Sisto V fu costruita in quanto quella precedente, realizzata da Sisto IV nel 1475, risultava troppo inadeguata a contenere tutto il materiale in continua crescita (soprattutto grazie all'avvento dei libri a stampa);
- in essa i volumi furono sistemati in armadi appositamente predisposti e al piano più alto, si ricavò il Salone Sistino.

□ COLONNA AURELIANA

- La colonna fu restaurata nel 1588 da Domenico Fontana per ordine di Sisto V sostituendole il basamento decorato;
- durante i lavori di Fontana andarono distrutti i resti dei fregi originariamente posti sul basamento, poi sostituiti con un'iscrizione che reca l'erronea attribuzione ad *Antonino Pio*, perché in passato si riteneva che questa fosse la Colonna Antonina.
- Sulla sommità della colonna fu innalzata la statua bronzea di San Paolo, opera di Leonardo da Sarzana e di Tommaso Della Porta.



-STATUA DI SAN PAOLO-



-COLONNA AURELIANA-

□ COLONNA TRAIANA

- Sotto papa Sisto V, nel 1588, con il restauro ad opera di Domenico Fontana, si pose sulla sommità del fusto la statua in bronzo di san Pietro e fu eretto un muro di recinzione.
- La colonna Traiana fu eretta nel foro Traiano intorno al II secolo d.C. (110-113 d.C.) per celebrare le due campagne vittoriose di Traiano nella Dacia.



-STATUA DI SAN PIETRO-



-COLONNA TRAIANA-

FONTANA DEI DIOSCURI

- ❖ La realizzazione della fontana posta davanti al palazzo del Quirinale fu affidata al Fontana;
- ❖ fu collocata ai piedi del gruppo, posto su un alto piedistallo;
- ❖ si presentava come una vasca quadrilobata, al cui centro un pilastro sorreggeva un catino da cui precipitava l'acqua;
- ❖ la struttura poggiava su tre gradini, al cui livello più elevato era posta un'ulteriore stretta vasca interrata che circondava quella principale.



-FONTANA DEI DIOSCURI-

- ❖ Nella piazza si trovava il gruppo marmoreo dei Dioscuri (Castore e Polluce), collocato fin dall'antichità sul colle del Quirinale, che l'architetto restaurò e spostò verso il centro della piazza sull'asse di Porta Pia, in modo da raggiungere una prospettiva godibile fin dal quadrivio delle Quattro Fontane.
- ❖ Una recente interpretazione ritiene si tratti di gruppo scultoreo del III secolo d.C. rappresentante Alessandro Magno giovane col suo cavallo Bucefalo in duplice versione.
- ❖ Nel 1818 Papa Pio VII fece sostituire da Raffaele Stern la precedente fontana.



CHIESA DI SANT'ERASMO


All'interno del castello di Sant'Elmo, di origine medievale, sorge, a partire dal X secolo, la Chiesa di Sant'Erasmus.

Il castello venne concepito da *Luigi Scrivà* con una pianta stellare a sei punte che sporgono di 20 metri rispetto alla parte centrale. Per accedere all'interno del castello occorre percorrere una ripida rampa e attraversare un ponticello schermato da mura laterali.

In cima alla fortezza si sviluppa, poi, la grande piazza d'Armi, dove si ergono da un lato la torre del Castellano, e dall'altro la piccola chiesa dedicata a Sant'Erasmus, ricostruita nel 1547 dall'architetto spagnolo Pietro Prato e in seguito rimodellata completamente da Domenico Fontana.



-FACCIATA DELLA CHIESA DI SANT'ERASMO-



Al suo **interno** conserva un pregevole pavimento in maiolica e cotto, tipico dell'artigianato napoletano. Dietro l'altare si osservano le pietre tombali di alcuni dei castellani come Martino Galiano, Giovanni Buides e Francisco Vasquez.

Sulla volta un affresco rappresentante l'Assunzione di Maria in cielo (XVIII secolo), mentre sul pavimento tre lapidi sepolcrali e sull'altare maggiore una scultura di Sant'Erasmo.



INTERNO CHIESA DI SANT'ERASMO

❑ *CHIESA DI GESÙ E MARIA*

- La Chiesa di Gesù e Maria fa parte del monumentale complesso architettonico che si trova a Napoli, edificato nel 1580 circa per volere del frate Silvio d'Atripalda.
- Nel 1585 il complesso, di esigue dimensioni, come pure la chiesa, venne rimaneggiata da Domenico Fontana secondo uno stile barocco ampliando l'abbazia e applicando la formula architettonica della facciata a due campanili, comunissimo a Roma ma inusuale per Napoli.



-FACCIATA DELLA CHIESA DI GESÙ E MARIA-

- ❑ La parrocchia in sé è composta da una vasta navata con cupola e transetto irregolare. Il portale è sormontato da un timpano arcuato spezzato, al cui centro insiste un busto seicentesco della Madonna col Bambino. Al di sotto una lapide ricorda la donazione di Ferdinando Caracciolo che rese possibile il rifacimento del complesso.
- ❑ Sono presenti decorazioni di Giovanni Bernardino Azzolino il quale dipinse gli affreschi della cappella di San Raimondo sul lato sinistro e della cappella con cupola del transetto destro. Ai fianchi dell'altare sorgono due monumenti funebri: a destra di chi entra, il sepolcro di Isabella Guevara, opera di Dionisio Lazzari in marmi commessi e con statua della nobildonna genuflessa. Alla sinistra, invece, il sepolcro di Emilia Carafa.



-ALTARE DELLA CHIESA DI GESÙ E MARIA-

➤ CHIESA DI SANTA MARIA DELLA STELLA

La Chiesa di Santa Maria della Stella si trova in Piazzetta Stella. Fu fondata nel 1571 e ricostruita più grande pochi anni dopo (1587) da Domenico Fontana, su commissione dei Padri di San Francesco di Paola.

La facciata si compone di due ordini che culminano con un timpano triangolare, con quello inferiore che ospita un portico, anticipato da due rampe di scale, che conduce all'ingresso. In un'edicola sulla facciata è collocato un affresco con la *"Madonna della Stella tra i santi Gennaro e Francesco di Paola"*, oggi non più esistente.



-FACCIATA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA STELLA-



-VOLTA DEL TRANSETTO DI SANTA MARIA DELLA STELLA-

L'interno, a navata unica con campate laterali, presenta una volta a cassettoni, e cinque cappelle per lato, mentre l'attuale decorazione risale al periodo successivo all'incendio del 1944. Ex-novo, invece, vennero realizzati gli altari delle cappelle e le decorazioni in stucco delle stesse, così come quelle della volta cassettonata che si ispirano ai soggetti naturalistici che la ornavano in origine. Sulla parete di fondo del presbiterio, invece, è custodito l'unico dipinto scampato al fuoco, opera di Battistello Caracciolo del 1607, con *"l'Immacolata e I Santi Domenico e Francesco"*.

➤ *CHIESA DI S. LUIGI DEI FRANCESI*

Fino al secolo XV i francesi possedevano a Roma una cappelletta e un ospedale dedicato a S. Ludovico, ma crescendo di numero e d'importanza, questa loro cappella divenne troppo esigua così che la cambiarono con la chiesa di Santa Maria e S. Benedetto de Lellis che apparteneva ai padri di Farfa. Nel 1478 Sisto IV autorizzò la costruzione di una nuova chiesa col titolo di Santa Maria, S. Dionisio e S. Ludovico e concesse IL titolo parrocchiale per tutti i francesi dimoranti in Roma, in qualunque rione essi si trovassero.

Iniziata nel 1518 e terminata nel 1589 da Domenico Fontana su progetto di Giacomo della Porta, la facciata ospita le statue delle “glorie” francesi Carlo Magno, San Luigi, Santa Clotilde e San Giovanni di Valois; accanto sorge il palazzo di san Luigi. La chiesa è celebre nel mondo per i capolavori di Caravaggio nella cappella Contarelli. La chiesa, dal punto di vista artistico, corrisponde ad un'esaltazione della Francia attraverso la rappresentazione dei suoi santi e dei suoi più grandi e potenti personaggi storici.




-FACCIATA DELLA CHIESA DI S. LUIGI DEI FRANCESI-

★ *PALAZZO REALE*

Il Palazzo Reale di Napoli fu fondato come palazzo del re di Spagna Filippo III d'Asburgo nel 1600, per iniziativa del viceré Fernando Ruiz e della viceregina Catarina. L'architetto Domenico Fontana progettò una residenza civile di forme tardo rinascimentali con colonne e ornamenti classici in facciata, cortile centrale quadrato con portico a pianterreno e al primo piano una loggia interna sui quattro lati. Quando, nel 1734, Napoli divenne capitale di un regno autonomo con a capo Carlo III di Borbone, il Palazzo fu ampliato sul versante del mare, con l'Appartamento del Maggiordomo Maggiore, poi verso il Vesuvio con l'Appartamento per i Reali Principi.



-FACCIATA DEL PALAZZO REALE DI NAPOLI-



Vennero perciò a formarsi altri due cortili, oltre a quello d'onore. Le ultime trasformazioni avvennero al tempo di Ferdinando II Borbone, tra il 1838 e il 1858: dopo un incendio sviluppatosi nelle stanze della Regina Madre, l'architetto Gaetano Genovese fu incaricato di un restauro generale nel gusto neoclassico.



-GIARDINI PENSILI DEL PALAZZO REALE-



-INTERNO DEL PALAZZO REALE-

Sede dei Principi di Piemonte dopo l'Unità d'Italia, fu ceduto al Demanio dello Stato da Vittorio Emanuele III di Savoia nel 1919 e destinato in gran parte a Biblioteca Nazionale, mentre l'ala più antica sul Cortile d'Onore, ricca di testimonianze storico-artistiche dal Seicento all'Ottocento, fu adibita a Museo dell'Appartamento Storico.

LA SCALA SANTA DI ROMA

La Scala Santa di Roma è la Scala Santa più celebre e visitata dai pellegrini cristiani, situata presso la Basilica di San Giovanni in Laterano. Una leggenda afferma che sia stata la stessa scala salita da Gesù nel momento della crocifissione e che sarebbe stata poi trasportata a Roma. In realtà è stata fatta edificare nel 1589 da Domenico Fontana per volere di Papa Sisto V e il complesso edilizio comprende:

- La Scala Santa vera e propria; 28 gradini di marmo, affiancati da altre due rampe di scale a destra e due a sinistra
- La cappella di San Lorenzo; la cappella del Papa, privata fino agli inizi del XIV secolo.
- L'oratorio di San Silvestro.



-SCALA SANTA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO-

LOGGIA DELLE BENEDIZIONI



-FACCIATA DELLA LOGGIA DELLE
BENEDIZIONI-

La Loggia delle Benedizioni non è altro che la riedificazione voluta da Papa Sisto V del vecchio palazzo del Patriarcato, annesso al complesso di edifici che compongono la Basilica di San Giovanni in Laterano. Per l'occasione Fontana rifece la facciata del transetto e le venne collocato di fronte l'antico obelisco lateranense. Ad abbellire la Loggia delle Benedizioni ci sono anche una serie di affreschi realizzati tra il 1587 ed il 1588, opere realizzate da un gruppo di pittori con a capo Giovanni Guerra e Cesare Nebbia. Nel portico al piano terra sono rappresentati la Vergine, gli Apostoli, i Profeti, i Papi, i Martiri ed i Nove Ordini Angelici. Nella parte superiore sono rappresentate le Storie di San Pietro, le Storie del Vecchio Testamento e le Storie di Costantino. Infine è presente il ritratto monumentale del Pontefice benedicente in trono, attorniato da cardinali.



SITOGRAFIA:

- Biografia: [link1](#), [link 2](#) (De Cristofano);
 - Via Sistina: [link](#) (De Cristofano);
 - Via delle Quattro Fontane: [link1](#), [link2](#) (De Cristofano).
-
- Trattato “Della trasportazione...”: [link1](#), [link2](#) (Manzo);
 - Obelisco Vaticano: [link1](#), [link2](#) (Manzo);
 - Cupola di San Pietro: [link1](#), [link2](#) (Manzo).
-
- Cappella di Santa Maria Maggiore: [link1](#), [link2](#) (Alberti);
 - Palazzo del Quirinale: [link](#) (Alberti).



SITOGRAFIA:

- Fontana dei Dioscuri : [link](#) (Martella);
 - Colonna Aureliana: [link](#) (Martella);
 - Cortile del Belvedere: [link](#) (Martella).
-
- Chiesa di Sant'Erasmus: [link](#) (Alam);
 - Chiesa di Gesù e Maria: [link](#) (Alam).
-
- Chiesa di Santa Maria della Stella: [link](#) (Abero);
 - Chiesa di S. Luigi dei Francesi: [link](#) (Abero).
-
- Palazzo Reale a Napoli: [link](#) (Ventili);
 - Scala Santa di Roma: [link](#) (Ventili);
 - Loggia delle Benedizioni: [link](#) (Ventili).



AUTORI:

- Abero Nicky Ann*
- Alam Mohamed Kauchar*
- Alberti Alessia*
- De Cristofano Paolo Gabriel*
- Manzo Giorgia*
- Martella Veronika*
- Ventilii Francesco*

CLASSE: IV C

“L’arte ci consente di trovare noi stessi e di perdere noi stessi nello stesso momento” - Thomas Merton